

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per sei mesi L. 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Regolamenti accettati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
 Un numero separato, cent. 5.
 Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'ORA CHE VOLGE

Parliamo franchi; la rivolta ha assunto il carattere di rivoluzione, i disordini divergono vere e proprie sommosse; alle grida, alle imprecazioni della piazza s'innestano i saccheggi, le uccisioni, le barricate; in ogni parte d'Italia l'agitazione la più minacciosa si estende, malgrado la repressione la più dura ed energica; finora a circa 40 ascendono i morti, a più di 400 i feriti. Che si vuole di più?

Mai, non crediamo, dopo il suo costituirsi a Nazione, l'Italia ha traversato un periodo così scabroso e difficile; mai la lotta fratricida si è così gravemente manifestata come proprio ora nell'anno in cui la memoria della gloriosa rinascenza politica dovrebbe vieppiù affratellare gli animi, cementare la concordia, accrescere le opere feconde al patrio benessere.

Fuvi un'epoca, sfortunatamente troppo breve, in cui tali ribellioni costituivano fatti parziali ed isolati quasi sempre originati da acrimonia locali di partiti, o da politiche proteste; ora invece da pochi anni è un alternarsi continuo, minaccioso, lugubre di furibonde sommosse, non più paesane, ma regionali, non più con colore politico, ma con netta e spiccata impronta sociale. Prima la Sicilia, la Lunigiana, la Romagna, poi le Marche, ora le Puglie, la Campania, la Toscana, l'Emilia, la Lombardia; non vi è luogo che sia immune, non paese che non ne sia infetto.

E l'aire si fa più torbido, e l'avvenire gravido di minacce, denso di timori.

Ma di chi la colpa, se ora purgiasse il rammentarlo? In questo momento, soltanto in cui la gravità della situazione s'impone, l'indolente rancidume della classe media va tardivamente sbraitando che il terreno è minato, che il pericolo è imponente, che provvedimenti radicali necessitano; ma, quante volte ed a sazietà abbiamo noi gridato che il fuoco covava e serpeggiava sempre più vivo, che il malumore straripava qua e là, che urgevano provvedimenti e riforme?

Ma alla voce sincera e disinteressata di coloro che per un non isdegnato contatto coi miseri, questi mali con coscienza sicurezza prevedevano, si rispondeva con irritanti provvedimenti polizieschi, con timidi e ridicoli smollienti amissuratamente sproporzionati ai bisogni impellenti del popolo, all'ardito progresso delle dottrine sociali; un imprudente tacagneria nelle spese veramente utili, una stolta prodigalità per tutto ciò che superficialmente poteva soddisfare la millanteria nazionale fu il programma fisso dei gabinetti e di destra e di sinistra.

Non vogliamo però addossare completamente la responsabilità di quanto succede al governo; sarebbe ingiusto e troppo comodo. Ognuno ne ha la sua parte e soprattutto le classi dirigenti, non certo intelligenti, alle quali da lunghissimo tempo la triste certezza di poter far assegnamento sulle bajonette ha tolto il senso della più

elementare oculatezza politica, della più ingenua prudenza.

Così, di conseguenza, gli ozii beati ed infruttuosi della gran maggioranza dei nostri onorvoli, i quali per citar un esempio d'occasioni, eran così edotti delle misere condizioni economiche del paese da rifiutare con un voto inconsulto la tanto desiderata abolizione del dazio sui grani.

Qui sia detto a meritata lode, fra quei trentatré di buon senso che votarono in favore, concisi dall'urgenza del provvedimento, troviamo il nostro deputato on. Ciratini, ed il rappresentante di S. Daniele, on. Luzzatto. E' bene lo si sappia.

In altri paesi un momentaneo rincaro del pane può semplicemente suscitare, come in Francia, del malumore, (del resto ciò bastò perché prima che in Italia si abolisse il dazio sui grani non mai dar luogo, come fra noi, a violente esplosioni di tumulti, ma gli è appunto che negli altri luoghi la miseria e la fame non rappresentano uno stato permanentemente doloroso come in Italia, non sono insite in quelle popolazioni come nelle nostre ove la crisi agraria ed economica non costituiscono un fatto transitorio, ma bensì una crisi perpetua e terribile che rode le nostre forze e mina la nostra unità. E la sommosse intanto si fa pericolosa abitudine, ed il piombo nocivo parte quotidiano, e l'odio e l'irritazione, nefasto dominio degli animi. Questo lo stato delle cose, questa la quotidiana tristezza che preme su noi quale incubo doloroso e terribile. Chi potrà allontanare l'estrema rovina? Ella.

Agli uomini d'ordine

Un senso di compassione ci prende per quei signori che imitano il loro il quale si avventa contro il panno rosso e non vede il torero che sta con la spada pronto per trafiggerlo.

Uomini d'ordine! vi preoccupa un cenno rosso, un grido che voi dite sovversivo, eccitato forse da un agente provocatore, e non vi preoccupa il lamento doloroso che parte dalle luride catapecchie e dalla profondità delle miniere?

Non vi preoccupa la vista di uomini robusti scheletrici dalla fame, di migliaia di fanciulli lacerti e macilenti, destinati a morire di pellagra e di tubercolosi ed a popolare le carceri ed il bordello?

Non vi preoccupa il pensiero che le sofferenze e la fame non fanno che accumulare odio contro di voi nelle classi diseredate e che un giorno la buona bestia maltrattata e disprezzata si cambierà in una belva feroca?

Non turba mai i vostri sogni la visione di uno sterminato esercito usaro e lacero che erompe dalle viscere della terra: un esercito innumeri a cui saranno insufficienti i cannoni, deboli ripari le fortezze e le torri; un esercito spinto dalla fame e dall'odio trasmesso da padre in figlio per lunghi per lunghi secoli, che in un solo giorno abbracciandosi in un'orgia di vendetta e di sangue dimenticherà i suoi secolari dolori?

Noi cerchiamo togliere dall'abbruttimento in cui vivono le classi diseredate, cerchiamo insegnare loro a far valere i propri diritti ed a rispettare quelli degli altri, cerchiamo far loro comprendere che con i soli mezzi consentiti dalle leggi senza ricorrere a mezzi violenti e brutali si potrebbe gradatamente risolvere il gran problema sociale.

Uomini d'ordine! voi ci combattete; rientrate in voi stessi, fate vostre le nostre idee, non badate alla forma ma alla sostanza, ed allora sarete uomini d'ordine e noi vi ammireremo.

Da Napoli

(Nostra corrispondenza)

5 maggio 1898.

Disordini... effimeri

Da una lettera giunta ad un amico nostro da Napoli stralciamo le seguenti notizie:

Al presente io non mi posso lamentare della mia salute, mi lamento invece del gran lavoro che o'è da otto o dieci giorni qui a Napoli. Basti dire che dal 1° del mese la trippa non ha avuto un momento di assoluto riposo.

Lei certo si farebbe una risata se vedesse lo stazzo di truppa che è qui in Napoli e per sedare una rivolta che, in verità, non è che nella testa dei nostri sapientissimi e patrioti governanti.

Presentemente ci sono impiegati in servizio di pubblica sicurezza i reggimenti 49, 50, 75 e 76 di fanteria, 10.0 bersaglieri 6 e 12 cavalleria, 12.ª 24 artiglieria. Di più un battaglione di marina e un battaglione per ciascuno dei reggimenti 53, 79, 80, 90 89.ª 40.

Non balziamo le guardie di città e le guardie doganali che assieme alla benemerita formata addirittura una divisione e... questa se è poco. Ad ora di tutto questo però, finora a Napoli, occorrono qualche dimostrazione pacifica non si ebbe a lamentare disordine alcuno. D'altronde com'è preponderante che un popolo, tassato fino all'indole, alle prese con la fame, non abbia e pubblicamente a manifestare i propri lagui reclamando in pari tempo ciò che assolutamente gli compete, cioè pane e lavoro?

Come vedo dai giornali nel Veneto non c'è nemmeno il principio di sommosse. Difatti a che pro dovrebbero fare delle dimostrazioni per il pane una volta che non mangiano che polenta?

Il corrispondente occasionale, veneto anch'esso, ignora che oltre al pane, qui da noi hanno aumentato il prezzo anche della polenta, difatti in pochi giorni da 16 salli a 20 centesimi al chilogramma. Vede dunque che ci sarebbe anche qui da protestare forse con più calore e verità, ma lei sa del resto, che cosa è il popolo dell'alta Italia: buono e mansueto come la pecora e paziente, quanto l'asino. Non è vero?

Da Trieste

(Nostra corrispondenza)

5 aprile 1898.

Il socialismo a Trieste.

Ci sarebbe da scrivere dei volumi, ci sarebbe da stuzzicare qualche buona penna, per onificare questo partito in questa città. Ma non abbiate timore, miei buoni lettori, io di questo socialismo da dozzina non tratterò che per quello che, almeno lontanamente, vi informi su quali fondamenti è basato a Trieste questo sentimento.

Vorrei indirizzarmi ai socialisti di tutto il mondo e dir loro chiaramente: Fuggite, quelli che si chiamano vostri compagni di Trieste.

Compagni socialisti, a Trieste, non esistono: a Trieste non esistono uomini che che veggano e comprendano come un sublime ideale il socialismo, coloro i quali, col nome di socialisti, vogliono imporsi ai consueti sentimenti triestini, altro non sono che poveri comperati, da poche parole di un entusiasmo sforzato, predicato di due poveri demagoghi, che prima della metà del socialismo, mirano ad un posto al Parlamento di Vienna.

È così — da pochi mesi discese dalla Slavonia l'uomo che doveva arringare il ceto operaio triestino, con promesse tutte d'oro, e col solo scopo di seminar zizzania fra le file dei liberali.

I più rimasero fedeli al loro programma: — Trieste italiana — ma, una grande parte — forse i più ignoranti — s'adorarono del fiorellino rosso l'occhiello, e inocciosamente armarono il loro braccio, contro la nazionalità del loro paese natio!

Ecco, come nacquero i socialisti di Trieste! Ed oggi, siamo arrivati al punto di vedere l'operaio triestino, — quello stesso che un anno fa piangeva lacrime di commozione vera, perché era riuscito a man-

dare suo rappresentante a Vienna un Attilio Hortis e l'ex-garibaidio Mauroner, stretto in sventurato connubio con il più accerrimo nemico di Trieste, lo slavo!

Povero Manzoni, poi, e poi, e poi, ne informi il fotografo Pignat, come vengono trattati i compagni dei compagni di Trieste.

Sentite questa: Un pubblicista del regno poco tempo fa venne qui in cerca di lavoro, munito di pochi soldi, di buona volontà e di buone raccomandazioni, fra le quali una del suddato signore. Ebbe da tutte le redazioni di questi giornali buone promesse ed offerte di sovvenzioni, in una redazione anzi lo si tratteneva, dov'è tuttora, quale collaboratore: da una redazione del *Lavoratore*, organo dell'associazione dei « compagni » crede miglior cosa cacciarlo, con maniere poco cavalleresche e per giunta, stampò sul grazioso foglio che il tal dei tali venne a Trieste con raccomandazioni falsificate allo scopo di carpire un posto alla redazione dell'*Indipendente* e del *Lavoratore*!

A parte il fatto che il *Lavoratore* avrà ora a rispondere per diffamazione avanti ai tribunali, il che varrà ad una riabilitazione personale, direi poi, che la verità dal l'esperienza morale la classe operaia, che, bendati gli occhi, si lascia trascinare da uomini che nella loro immaginazione vedono già Trieste sorella di Lubiana?

Io mi auguro che giunga un giorno non lontano, in cui l'operaio di Trieste sappia svincolarsi dal giogo che l'opprime, e gli togli il modo da ragionare, e possa far fiasco col cuore alle parole dell'on. Rascovali, che pochi mesi fa ebbe a dire: Sono socialista, ma prima d'esser tale, devo essere italiano poiché sono triestino.

Giovanni Di San-Giulio.

CORTIGIANERIE

Un giornale di Milano che va in gallo- chero per tutti i *cochons en graisse*, riceve dall'Olanda questa « bombovetta » lettera:

« L'istruzione della nostra regina è ormai terminata. Non ancora diciott'anni, non solo è versata a fondo nella politica e nella storia, ma anche nella matematica, geometria e in tutte le scienze. È una distinta musicista e pittrice di talento. Oltre la lingua olandese, essa parla tedesco, francese, italiano e inglese a perfezione. Coltura tutte le specie di sport, a perfezione il pattinaggio... »

Lo scrittore della lettera dimenticò di aggiungere che la reginetta balla spilla corda, meglio di un con carbone e fa le ospiole come un olawa di cartello.

Coteste scempiaggini ci ricordano tutt'altra stupidità del genere a proposito dell'attuale imperatore di Germania.

Quando costui venne per la prima volta in Italia, certi giornali lo presannuciarono magnificandone, le manierevoli doti, tra le quali non ultima, questa: egli contava la nostra lingua a maraviglia.

Ma quale non fu lo stupore del buon pubblico, quando si seppe che l'imperatore tedesco in un pranzo di gala, dato in suo onore al Quirinale aveva pronunciato un brindisi di cinque parole che volevano essere italiane, ma che in realtà erano ologotò?

« Bevo al re e alla reina, bravo, bravo ». Ecco il brindisi del Cesare teutonico: conoscitore profondo della nostra lingua.

Immaginate voi, lettori, un disgraziato qualunque, cui accadesse di fare una figura simile? Dovrebbe andare a nascondersi.

Ma un imperatore, diavolo!

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 8019004
 37469
 Libretti ammessi nel mese di gennaio N. 8050498
 18140
 Libretti estinti nel mese stesso N. 8037853

Rimaneva N. 8037853

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 588.894.813,89
 Depositi del mese di gennaio L. 46.294.847,25
 L. 635.189.661,14
 Rimborzi del mese stesso L. 26.814.474,11
 Rimaneva L. 655.945.287,02

Una serenata terminata male.

Ci scrivono pregandoci a pubblicare: Un campione ciclista, imberbe, tuttavia batte il cuore forte, non aveva lasciato suonare le 8 antimeridie dell'altra mattina che già era sotto i balconi della sua bella a cantare a squarciagola la serenata dei Paghacci.

A Martignacco.

Domani sera annuale, vi sarà servizio straordinario di tram a prezzi ridotti, non mancheranno le feste da ballo, le luminarie, ed altri divertimenti.

Al Pomo.

Da parecchie sere nella sala del Pomo d'oro ridotta a teatro agiata con successo la Compagnia di Varietà Lombardi-Miranda-Gaillard con farse e commedie brillantissime.

Programma.

dei pezzi che la banda del 26. reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 e mezzo sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Ester » Della Giacoma
2. Mazurka « Gondola » Brozzi
3. Parte 2.a gran finale dell'opera « Aida » Verdi
4. Coro, scena e duetto finale dell'opera « Lakmé » Debbes
5. Gran fantasia per banda sul « Lohengrin » Wagner
6. Polka « Suez » Pentias

MERCATO DEL GRANO

Si andava a tutto vapore... le valvole di sicurezza funzionavano egregiamente. Beato estremo tembo il nostro Friuli! Venne l'abolizione del dazio di confine, ma le speranze furono frustrate dalla notizia che la Russia, causa la scarsità degli stoks di grano, decretava contemporaneamente il divieto d'esportazione.

Mercato del grano.

L'articolo è fermissimo, e giovedì, forse perché un paio di guardie di P. S. passeggiavano il lastricato della piazza Mercato dei grani, non si ebbero aumenti. Si quota il giallo L. 18,50 e 17 al quintale, il bianco L. 17 e 17,50.

R. villico del Paese.

IGIENE

La cura dei bimbi e l'abuso dei narcotici.

Una mamma mi scrive per consultarmi sul modo migliore di allevare un suo bambino la madre dell'allattamento misto. E fin qui nulla di sorprendente, che anzi la domanda torna tutta ad onore della previdente e saggia signora. Ma il sorprendente sta nella richiesta fattami: « mi usi altresì la cortesia di indicarmi quale sonnifero potrei somministrare al mio piccino, un bimbo di tre mesi ».

Per rispondere a questa domanda, dovrei scrivere dei volumi, tanto desidererei essere ascoltato da chi mi legge. Comunque, sè bene in succinto, dirò il parere mio. Premetto che i narcotici o sonniferi (oppio, codeina, morfina, papavero, polveri Dover) si usano nella medicina dei bambini da tempo immemorabile con incontrastati benefici effetti nelle svariate forme di malattie che incolgono questi omoncoli.

Ma un'altra causa che dà motivo a cotale abuso di narcotici, sta nel peculiar modo di allevare i bambini in ogni categoria. Vi sono madri che allevano i figliuoli per seguire, anche in ciò, la moda e per poter dire: « Io allatto mio figlio ». Ma siffatte madri non rinunziano né al ballo, né alla conversazione, né al teatro, né ad altri divertimenti. E il bambino?...

Ma vi è ancora. Il bambino si trova a balia in campagna; chi lo allatta ha pure altre mansioni cui attendere: la vecchia madre infermiccia, il marito che abbisogna della colazione e della cena, altri marmocchi cui bisogna pur pensare; poi occorre del tempo per quattro chiacchiere colle vicine... ma il bimbo strilla, si dimena, è irrequieto — bisogna bene acquetarlo; la poppa non ha servito alla bisogna e l'avverio rimpinzato con certe pappe non ha servito a nulla: si corre dallo speziale, e giù una buona dose di sonnifero, senza menomamente cercare le cause di tale irrequietezza.

Queste le cause del grande abuso che si vien facendo da ogni ceto di persona, dei sonniferi; ed è questo il punto di partenza dei non rari « infanticidi legali » che si vengono a procurare in barba alla legge scritta, del cuore e della coscienza.

Bisogna osservare bene le regole dell'allattamento; presentando la poppa ogni 3 ore, non mai prima. Di notte assolutamente nulla, né latte di donna, né latte di mucca, calcolando la notte dalle 20-21 alle 4-6. Per quattro mattine alterne dare un cucchiaino da caffè di olio di ricino; magari approfittando della notte, in cui non deve poppare.

Nel periodo dell'allattamento la miglior cura ricostituente del bambino è il razionale sistema di allevarlo, fornendogli latte buono, ad ore tassativamente fisse, sì che le digestioni si abbiano a compiere come di norma; allora il cibo, ben digerito e ben assimilato, va a fare l'ufficio suo, trasformandosi in ossa, in muscoli, in nervi, in una parola, l'igiene dell'allattamento costituisce, al disotto dell'anno di vita, l'unica cura ricostituente del bambino.

dott. R. G.

Per rendere digeribile il latte nella cura lattesca e nell'allattamento artificiale.

Non è raro il caso che, mentre la cura del latte farebbe del bene assai e i medici lo consigliano, il ventricolo vi si rifiuti assolutamente. La digestione diventa difficile e affaticante.

Anche nei casi vi è una ripugnanza del ventricolo per il latte; ma allora i sani possono rifarsi di questa idiosincrasia con altri alimenti più solidi.

Per rendere digeribile il latte, si può adoperare il bicarbonato di soda. Basta un grammo di bicarbonato per cento grammi di latte.

Il bicarbonato ritarda la coagulazione delle caseine, e questo ritardo viene in beneficio del lavoro chimico del sugo gastrico.

Tutti sono ormai che il latte, giunto nel ventricolo, prima si coagula e poi è digerito dalla pepsina.

Così nell'allattamento artificiale non basta allungare il latte secondo che è richiesto dall'età del lattante; molti vi aggiungono alquanto bicarbonato di soda e ne costatano l'azione benefica su la digestione del bambino.

FRA I LIBRI

Fra menzogne e conflitti — prof. Ferdinando Franzolini — Editore frat. Tosolini Udine. — Ringraziamo del gentile invito, spiacenti che la mancanza di tempo, ci tolga oggi la possibilità di una recensione anche superficiale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 maggio 1898.

Table with columns: Nascite, Morti, Esposti, Totale N. 25. Data: Nati vivi maschi 18 femmine 8, morti 1, 1, Esposti 1, 1.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Vannini impiegato con Maria Pittasco cuoca — Giorgio Bernardi ragioniere con Erminia Patris sartà — Carlo Del Bianco tipografo con Antonia Della Pietra sartà — Riccardo Muraro negoziante con Elisabetta Fabbro casalinga — Luigi Zotto impiegato civile con Maria Trost maestra comalese — Giovanni Valoppi commerciante con Enrica Sabbadini sartà.

Matrimoni.

Giuseppe Colautti muratore con Maria Driusi operaia — Angelo Sartori portiere ferroviario con Teodolinda Tamburini seggiolaia.

Morti a domicilio.

Luigi Galluzzi di G. B. d'anni 4 — Domenica Mondini-Seraffini fu Giacomo d'anni 73 casalinga — Angelica Pletti-Vargondo fu Domenico d'anni 79 agiata — Virginia Magrin d'anni 5 — Ermano Rizzoli fu Natale d'anni 64 cassottiere — Guanna Mozzevilia di Giovanni d'anni 4 — Teresa Cremese fu Leonardo d'anni 19 casalinga — Giuseppe Maddotto di G. B. di giorni 8.

Morti nell' Ospedale civile.

Orsola Ferro-Savio fu Leonardo d'anni 73 fruttivendola — Vincenzo Bevalini di Giovanni d'anni 38 agricoltore — Antonia Roris-Cattarossi fu Giacomo d'anni 69 quercitrice — Antonio Driusi fu Angelo d'anni 73 fructivo — Lorenzo Damiani fu Giovanni d'anni 81 agricoltore — Angela Cassalotto-Padovan fu Giovanni d'anni 48 contadina — Domenica Stondaro-Chiappa fu Pietro d'anni 77 casalinga — Olga Osso di Vittorio d'anni 2 e mesi 7 — Giuditta Bobolotto fu Antonio d'anni 25 cucitrice — Mauro Fuggetta di Savino d'anni 48 impiegato privato.

Totale n. 19 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

GEMESE ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udiense.

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

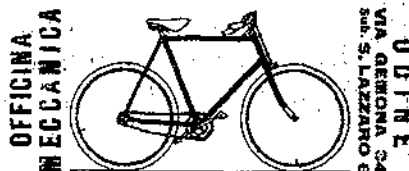
Estrazione di Venezia del 7 maggio 1898

23 76 12 66 43

L'AMBULATORIO del Dott. Giuseppe Murero

per la cura delle malattie della pelle è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2, in Via Villalta N. 87. Consultazioni gratuite Martedì, Giovedì e Sabato

FRATELLI MODOTTI



UFFICINA MECCANICA FABBRICANTI Udine. Via Gemona 34. delli pregiati Biciclette Marca Stella, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica. RAPPRESENTANTI per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swit. Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C.

Via Raucedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro.



Via Cavour UDINE Via Cavour

40 METRI DI TELA alta cm. 70 L. 14

Parecchi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola e camicie, sono stati venduti finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti.

Pezza di 40 metri alta centim. 70 L. 14 " 40 " " " 80 L. 16 " 40 " " " 90 L. 19

Inoltre in Casa spedisco pure Pezza di 40 metri tela greggia alta centim. 70 L. 10,95.

Campioni gratis e richiesti. Gratta e richiesta all'esplicito, pure il Catalogo della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alto m. 1,40 circa a lire 0,75 L. 1,00 L. 1,25 L. 1,50 L. 1,75 L. 2,00 L. 2,25 L. 2,50 L. 3 L. 4,50 L. 5 L. 7,50 al metro (Domandate campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0,35 a L. 1,50 al metro. — Coperte di seta e L. 10, 12, 15, 10. Camicerie - Maglierie - Oreficerie - Biamatoide da L. 4,65 in più.

SUOLA — Pellami — Tomate giustate per calzoni. Chinoaglierie per Bazar da L. 0,10, da 0,15, da 0,25, da 0,33, e da 0,45. - Artigoli per Mercati Girovagli - Artigoli per Fumatori - Letti di ferro da L. 11,30 in più - Macchine Fotografiche da L. 4,25 in più.

ABITI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA

Dirigete le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO - Via Cairoli, 2 - MILANO

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELTZ

ITALICO PIVA Via Prefettura, 17 UDINE Via Prefettura, 17

Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose, alla Monti, Framboso, Arancio, Caffè, Blum, ecc. ecc. Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accurate in Provincia. Deposito in Via Mercerie, N. 2.

PANIFICIO

Il sottoscritto si pregia avvertire questa rispettabile cittadinanza che il suo Panificio — sito in Udine, via Villalta n. 20, — fornisce un eccellente pane di buon peso e di prima qualità, nonché biscotti (storti alla vaigliola) per osterie, che è una sua specialità.

Avendo assunto in questa nuova fabbrica del proventi operai, la lavorazione del pane perciò riesce ottima. Ai rivenditori non si accordano sconti ENRICO CAUIGH

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico La Sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare chi oha deciso a sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

Insuperabile!

AMIDO HORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

CASSA NAZIONALE PER LE PENSIONI. Fiducia nella Istituzione.

In questi giorni, in cui la nostra Cassa è tanto disensata, riceviamo da ogni parte d'Italia moltissimi lettere espressioni di fiducia nella Cassa Nazionale, nella sua Amministrazione e nel suo Direttore. (*) - E numerose continuano le iscrizioni dei nuovi soci.

NEL SOLO MESE DI FEBBRAIO. Iscrizioni: Soci nuovi N. 7.792. Quote d'associazione N. 11.925. Capitali incassati L. 205.188,00.

Situazione generale: Soci iscritti N. 104.971. Quote iscritte N. 180.564. Capitale immobilizzato L. 2.223.789,00.

Il Direttore dell'Esercizio: UFFICIO ITALIANO TRAVELWAYS ELETTRICI. Spett. Direzione della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni - TORINO.

Statiuti GRATIS a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, Via Elvino Micca, 8 - Torino. Rappresentante ufficiale in Udine GIUSEPPE OESCHETTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, Librai.

ma dopo aver letto l'articolo A proposito di una onorificanza, sul Corriere della Sera, articolo di critica acerba contro codesta benemerita Istituzione, e che non mi pare ispirata a sani equanimi di amor del prossimo, mi sono deciso ad associare i miei tre figli per il numero massimo delle quote, col pagamento anticipato della 21 annualità.

Nota che io non conto né sul massimo di lire 240.000, né sul minimo probabile di lire 240. annue di pensione per ogni quota; - io conto solo su questo: che l'Associazione così com'è costituita offre il massimo di garanzia e potrà in ogni caso, dare una pensione maggiore di qualsiasi altro Istituto o Società di previdenza. E questo mi basta. Vi mando qui compilate di vaglia Banca d'Italia di L. 3789 (tremilasettecento ottantanove) corrispondente all'importo anticipato delle 20 annualità per l'Associazione dei miei figli a cinque quote caduna.

Con migliori auguri di prosperità ed incremento per la benemerita Associazione, vi porgo i miei distinti saluti. F. PIACANI.

NOVITÀ PER TUTTI. SAPONE AMIDO BANFI. Nuova invenzione. Inventa il sapone che si può usare in tutto ciò che si può lavare. È tutto ciò che si può lavare. È tutto ciò che si può lavare. È tutto ciò che si può lavare.

Si accettano inserzioni in 3ª e 4ª pagina

CONSULTI INTERESSANTI. IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula ANNA D'AMICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza, che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

GLORIA LIQUORE STOMACICO RICOSTITUENTE. da prendersi solo, all'acqua od al seltz. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Udine presso la Farmacia Bussola.

IL PAESE 1898 - Anno 3°. Italia: Anno L. 3.00 Semestre 1.50 Estero: aggiungere le spese postali. LIQUORE EUREKA. Glificato dal celebre igienista Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno. Il migliore fra i Liquori Italiani... La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato. ITALICO RIVA. Inventore e fabbricatore - Udine.

Importante scoperta - LA VITULINA. Lo scoto gennajo ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor E. Minisini. Secondo la fatta esperienza la Vitulina è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini. Come alimento ausiliare per lattanzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte sereno, ed altri bassi prodotti del latte. La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione. Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di Vitulina in due litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'altro dello asportamento detto vitello pesava kg. 67, e riposto dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83,500. L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latte, ma insieme a metà sereno, non aggiunse il peso di kg. 67, ma solo di kg. 55, 81,70. Il risultato fu veramente infaustissimo se si calcola l'abbondanza del latte, ed il basso costo della Vitulina. In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asserire che facendo uso di Vitulina di kg. 12 di latte al giorno, vale a dire anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 6,80 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di L. 4,78. Questo Vitulina va caldamente raccomandata e tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Lattorie scolari, sog. detto che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza. Bertolo, 6 febbraio 1898. G. M.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for Partenze and Arrivi for various routes including Venezia, Portogruaro, Casarsa, Spilimbergo, Cliviale, Pontebba, Trieste, and San Daniele.

Francesco Minisini UDINE. Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria. Acque minerali e specialità nazionali ed estere. Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre. Ammianto in cartoni, corda e filo. Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc. Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc. Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc. Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra. Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. - Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione. Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie. Deposito candele di cera. Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame. Liquori - Conserve assortite. Spugne provenienti dall'origine.

Stabilimento Bacologico LUIGI PASQUALIS FU GIUSEPPE VITURIO (Venezia). Alla mia Spett. Clientela. Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincente possibill contagi giunge felicemente al bozzolo. Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. Però, anche semi di dubbia provenienza danno risultati soddisfacenti, tantochè al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dei più infelici e si persisterà a piropir speso che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto. Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allegamento del filugello, epperò le buone qualità di seme non possono emergere che in piccola evidenza sulle dubbie. Ma se i coltivatori atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negato quello degli altri. Ebbene: il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non supera le perturbazioni atmosferiche, incontra non pochi ostacoli e difficilmente giunge al bozzolo. Mi rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendole sull'avviso perchè sia guardando nel procurarsi il seme, rammentandosi che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico è lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esagerata produzione accoppiata al buon mercato, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore. Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola almeno per l'avvenire. Luigi Pasqualis fu Giuseppe. Rappresentato in Udine dal F.lli Girardini. Agenti delle Assicurazioni generali di Venezia. Si assumono inserzioni a prezzi di in 3ª e 4ª pagina tutte convenienze.